

Dig *Italia*

Anno VII, Numero 2 - **2012**

ISSN 1972-6201

Rivista del digitale nei beni culturali

ICCU-ROMA

Cataloghi storici digitalizzati: il nuovo sito, le nuove funzionalità

Maria Cristina Mataloni

ICCU

Introduzione

Il prezioso patrimonio costituito dai cataloghi storici di molte biblioteche italiane è stato oggetto, a partire dal 2002, del progetto di digitalizzazione indicato come prioritario dal Comitato guida della Biblioteca digitale italiana.

La decisione rispecchiava una duplice volontà: recuperare velocemente alla ricerca on-line un patrimonio immenso delle biblioteche italiane che si prevedeva non fosse possibile catalogare in tempi brevi all'interno della rete del Servizio Bibliotecario Nazionale (nella duplice accezione di Indice e di Manus – Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane) e, al contempo, favorire la conservazione degli stessi cataloghi cartacei attraverso la fruizione della copia digitale.

La digitalizzazione ha riguardato 216 cataloghi, di cui 120 a volume e 96 a schede, nella grande maggioranza manoscritti e a stampa postillati, delle biblioteche statali italiane e di altre biblioteche di particolare rilevanza quali l'Accademia dei Lincei, la Gambalunghiana di Rimini, la Classense di Ravenna, la Malatestiana di Cesena¹.

Il risultato di questo lavoro è confluito nel sito <http://cataloghistorici.bdi.sbn.it/index.php>, pubblicato nel 2003, che offre la possibilità di scorrere sequenzialmente i cataloghi e permette la ricerca e la visualizzazione di oltre 6 milioni di immagini di schede e di pagine di cataloghi antichi.

L'estrema eterogeneità dei cataloghi costituisce una delle ricchezze della base dati: pur senza ambire a rappresentare in maniera esaustiva tutte le tipologie di cataloghi storici presenti nelle biblioteche italiane, gli esemplari della base dati possono costituire oggetto di studio.

Vi sono confluiti, infatti, cataloghi sistematici, alfabetici (per autore o a dizionario), topografici, solo per citare alcune delle categorie presenti.

Anche le epoche e i criteri di redazione dei cataloghi sono diverse, così come l'età del materiale catalogato e la tipologia (materiale manoscritto e a stampa, atlanti e carte geografiche, carteggi, bandi e manifesti, grafica, musica notata, libretti, estratti in miscellanea) (fig. 1).

¹ La storia del progetto dalle sue origini è stata raccontata sempre in questa rivista da Gisella De Caro in *Digitalizzazione dei cataloghi storici: progetto e nuove prospettive*, «DigItalia», 1 (2006), n. 1, p. 101-110.

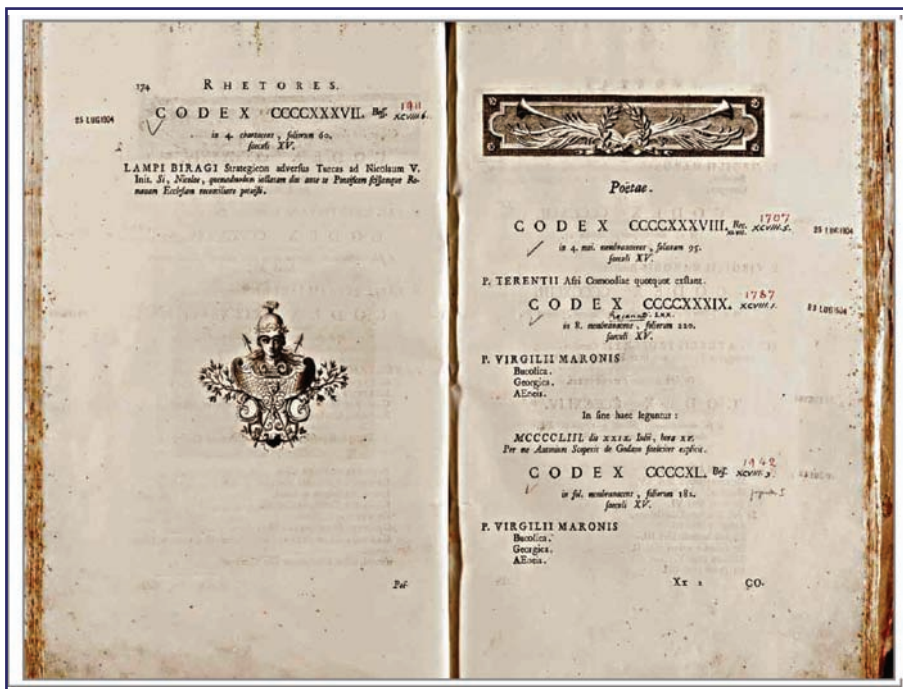


Figura 1. Biblioteca Marciana. Venezia – Cataloghi di codici latini. Catalogo del Fondo antico (Zanetti) [comprende codici italiani e francesi]. Intestazioni p. 175 : da Lat. Z. 438 (=1707) a Lat. Z. 440 (=1942) . Il catalogo, edito a stampa nel 1741, descrive 550 manoscritti latini, 86 italiani e 25 in lingua francese antica. Interessa in particolare per le postille che si sono stratificate nel tempo. Il numero apposto con inchiostro rosso a fianco della segnatura corrisponde alla collocazione fisica attuale. Le date a timbro sui margini esterni sono la traccia di una ricognizione del 1904. I dati rilevati ai fini dell'indicizzazione e della ricerca sono la segnatura tradizionale e la collocazione attuale

La versione iniziale del sito aveva dei limiti, tra i quali va menzionata la mancanza di adesione ai parametri di accessibilità e usabilità imposti dalle normative (Legge 9 gennaio 2004 n. 4, cd. Legge Stanca), il software scelto per la realizzazione, non open source, la scarsa facilità nell'utilizzo dei moduli di ricerca.

Nell'ambito della legge finanziaria 2006 l'ICCU ha presentato un progetto per la realizzazione di nuove funzionalità inerenti la base dati dei cataloghi storici e la sua fruizione al pubblico.

Il progetto è stato distinto in varie aree di intervento, descritte nel seguito di questo articolo, che sono state completate nel corso degli anni in base ai finanziamenti di volta in volta erogati.

La prima area di intervento compiuta è stata la realizzazione del nuovo sito pubblico dei cataloghi storici e lo sviluppo del sistema di gestione del contenuto della base dati, entrambi ultimati nel 2010.

Nel 2012 infine è stato portato a termine un altro importante progetto: l’inserimento dei metadati dei cataloghi storici nel portale Internet Culturale, che consente la ricerca integrata di questa base dati assieme alle altre già presenti sul portale.

Il nuovo sito web dei cataloghi storici

Per la realizzazione del nuovo sito (fig. 2) non è stato necessario modificare la base dati originaria ma se ne sono riorganizzati i contenuti.

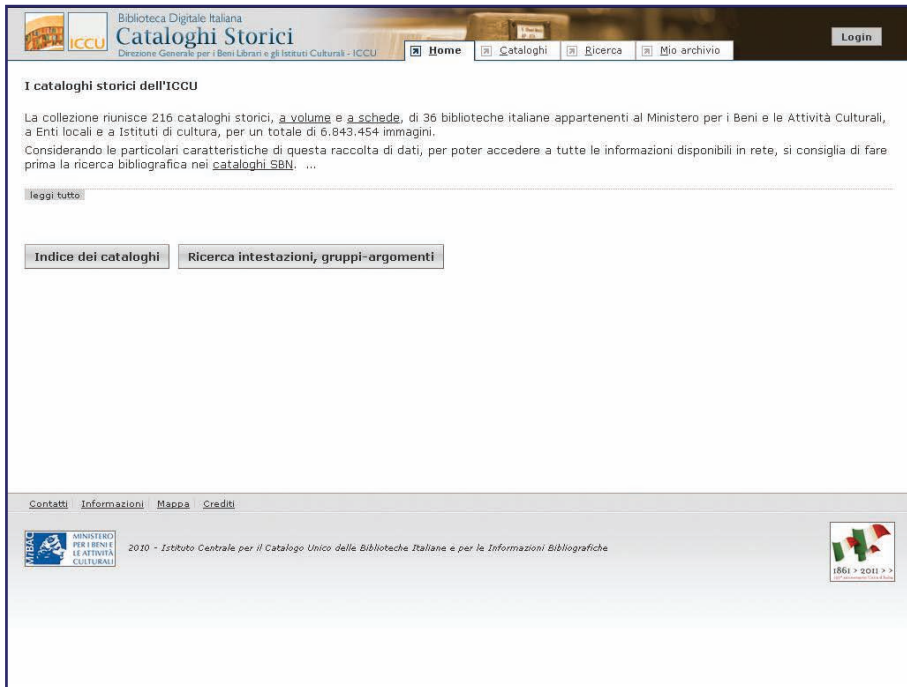


Figura 2. Home page del sito dei Cataloghi storici

Per comprendere più agevolmente le funzionalità offerte dal sito è utile riassumere la struttura della base dati nei suoi componenti principali.

Catalogo: è costituito da un set completo di informazioni che descrivono il catalogo stesso (nome, biblioteca di appartenenza, descrizione delle caratteristiche, tipologia del materiale trattato).

Struttura: è la maniera in cui si articolano le intestazioni di ciascun catalogo, riunite in gruppi o argomenti, riprodotti nel sito con la tecnica dei cassetti virtuali. La gerarchia delle informazioni può arrivare fino a quattro livelli.

Intestazioni: sono i dati di “spoglio” delle schede o delle pagine del catalogo ed è l’ultimo ramo della struttura gerarchica. Un’intestazione è definita da un unico livello di informazione, che può risolversi in un titolo, un autore, un soggetto, nella segnatura, a volte semplicemente nella trascrizione delle prime righe del foglio.

Immagini: sono le immagini digitali delle schede o delle pagine del catalogo. Sono in formato TIFF G4 o JPEG 24 bit, con risoluzioni tra i 1.700 e 1.280 px per il lato lungo, lato corto scalato in proporzione.

Per quanto riguarda l’uso dei metadati nel codice delle pagine, sono state seguite le linee guida del progetto PICO (Portale Italiano della Cultura Online).

L’interfaccia grafica del sito è stata ricreata nel rispetto degli standard W3C. Altri interventi sono stati eseguiti, sia per rendere il sito aderente ai requisiti di usabilità ed accessibilità, sia per garantire un miglior livello di indicizzazione dei contenuti da parte dei motori di ricerca. Ad esempio è stato eliminato l’uso dei frame e le titolazioni ridondanti.

L’accesso ai contenuti è stato reso più efficace grazie al potenziamento delle funzioni di ricerca. I cataloghi storici sono ora interrogabili attraverso un duplice percorso, a partire dalla home page:

Indice dei cataloghi (fig. 3): permette di ricercare i cataloghi attraverso le parole presenti sia nel nome della biblioteca che possiede il catalogo che nel nome del catalogo stesso.

La ricerca è facilitata dalla presenza di filtri, disponibili contestualmente, che permettono di selezionare una biblioteca, la tipologia di catalogo (a volume o a schede) e la categoria (ad es. alfabetico/manoscritti; topografico).

L’indice dei cataloghi può essere ordinato attraverso diversi canali, tra cui la città in cui si trova.

Una scheda informativa per ciascun catalogo ne descrive sinteticamente la storia, i criteri di redazione, la copertura cronologica dei materiali contenuti, le modalità di indicizzazione, i metodi di accesso raccomandati.

Ricerca intestazioni gruppi-argomenti (fig. 4): permette la ricerca di intestazioni o di gruppi-argomenti attraverso le parole in essi presenti. La disponibilità di filtri permette di circoscrivere la ricerca ai cataloghi di una o più biblioteche, ad un certo tipo di catalogo o ad una determinata categoria. La ricerca per gruppi-argomenti funziona sui cataloghi non alfabetici.

L’operazione di indicizzazione di alcune immagini presentava delle difficoltà, oltre che per l’eterogeneità dei materiali anche per lo stato di conservazione dei cataloghi e per la presenza di alcune grafie, non immediatamente leggibili.

Indice dei cataloghi storici (5 di 216)

Cerca cataloghi per parola chiave

Parola chiave:

Biblioteca: Tipo: Categoria:

Biblioteca	Cataloghi	Azione	Tipo	Categoria	Città
Biblioteca Reale	Catalogo del Fondo Saluzzo	sfoglia	schede	alfabetico	Torino
Biblioteca Reale	Indice cronologico della pergamene patrie	sfoglia	schede	cronologico	Torino
Biblioteca Reale	Repertorio topografico dei fondi manoscritti	sfoglia	schede	topografico	Torino
Biblioteca Reale	Repertorio topografico dei fondi manoscritti. Indice dei nomi	sfoglia	volume	alfabetico	Torino
Biblioteca universitaria di Pisa	Catalogo della Biblioteca del Collegio reale di Sapienza	sfoglia	volume	alfabetico	Pisa

Risultati/pag.: 25 | 50 | 100 | Tutti Pagina: 1 di 1

Contatti | Informazioni | Mappa | Crediti

2010 - Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche

x Trova: Maiuscole/minuscole

Figura 3. Modulo per la ricerca dei cataloghi

Ricerca intestazioni, gruppi-argomenti per parola chiave

Parametri di ricerca

Parola chiave: Area di ricerca:

(*) Attenzione!
La ricerca è possibile solo per parole non inferiori a 2 caratteri; parole più brevi non vengono considerate.
La ricerca nei cataloghi a volume può fornire risultati non esaustivi.

Opzioni

Corrispondenza parola:

Operatore booleano:

Restringi ricerca ad uno o più cataloghi (ctrl/cmd + clic per selezionare/deselezionare le voci):

Biblioteca: Tipo: Categoria:

- Biblioteca Angelica - Catalogo dell'Accademia letteraria Arcadia - [Inchioda: alfabetico]
- Biblioteca Angelica - Catalogo per autori e titoli del fondo antico a stampa - [Volume: alfabetico]
- Biblioteca Casanatense - Arco inventario dei manoscritti (Inventario 50) - [Volume: alfabetico]
- Biblioteca Casanatense - Arco inventario dei manoscritti (Inventario 50) - Appendice - [Volume: sistematico]
- Biblioteca Casanatense - Catalogo alfabetico degli incunabili - [Inchioda: alfabetico]
- Biblioteca Casanatense - Catalogo Audiffred (a stampa) - [Volume: alfabetico]
- Biblioteca Casanatense - Catalogo Audiffred (a stampa) - Bibbia - [Volume: sistematico]
- Biblioteca Casanatense - Catalogo per autori e titoli - [Inchioda: alfabetico]
- Biblioteca Casanatense - Index de la Musica - [Volume: alfabetico]
- Biblioteca Casanatense - Index Bibliorum manuscritorum - [Volume: alfabetico]

(*) Un singolo carattere può essere incluso in una ricerca con stringa tra virgolette.
Si consiglia, per cercare parole di 2 caratteri e per ricerche attitudinali, di eseguire la ricerca su cataloghi selezionati.

x Trova: Maiuscole/minuscole

Figura 4. Modulo per la ricerca intestazioni gruppi/argomenti

Inoltre, l'indicazione fornita ai rilevatori era quella di conservare le forme dei nomi così come si presentavano sul catalogo. Di conseguenza alcuni autori possono trovarsi sotto diverse forme del nome, anche in latino, al nominativo o al genitivo, quindi in fase di ricerca è bene interrogare le possibili forme.

Il risultato di una ricerca nei cataloghi a volume può in alcuni casi apparire insoddisfacente nel senso che non fa emergere oggetti bibliografici pur presenti ma non indicizzati. Ciò è dovuto al fatto che l'indicazione minima era quella di rilevare la prima intestazione presente nella pagina digitalizzata (eventualmente anche come

conclusione di un autore o titolo che aveva inizio nella pagina precedente). È essenziale quindi utilizzare lo scorrimento (funzioni "precedente" e "successivo"), sia per trovare l'intestazione risultante da una ricerca, sia per visualizzare quelle presenti nella pagina ma non indicizzate.

La versione attuale della base dati valorizza al massimo il contributo di quelle biblioteche che non avevano limitato il lavoro di rilevamento dei dati da indicizzare al minimo prescritto ma ne avevano invece rilevato un numero molto maggiore; tutti questi dati sono attualmente punti di accesso utili per la ricerca dei singoli oggetti bibliografici (si veda l'esempio - fig.5 - della *Biblioteca Universitaria di Padova*.- *Catalogo alfabetico dei manoscritti*).

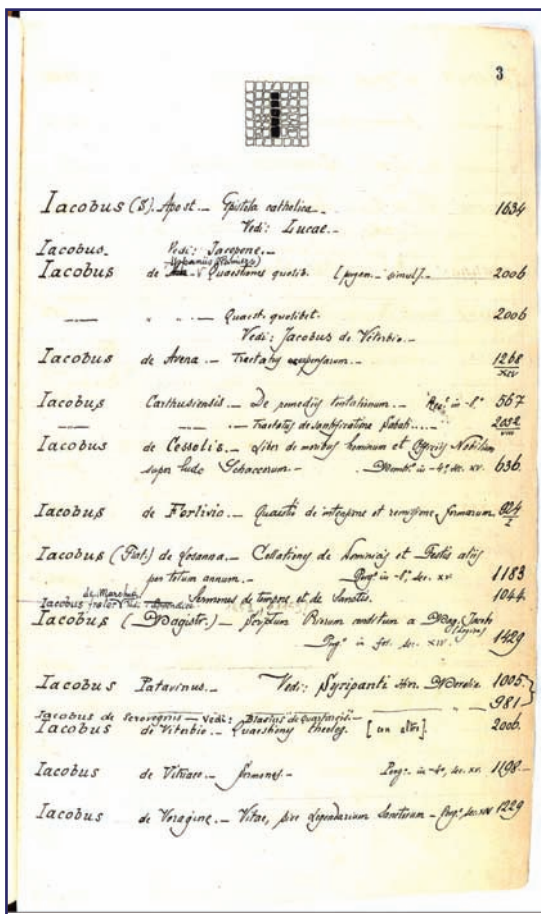


Figura 5. Biblioteca Universitaria di Padova. Padova – Catalogo alfabetico dei manoscritti. Intestazioni da Iacobus (S. Apost.) a Iacobus de Voragine. Per questa pagina sono stati rilevati ben 21 punti d'accesso (intestazioni).

Altra casistica degna di segnalazione è quella in cui l'intestazione del catalogo a volume sia costituita dalla segnatura (ad es. *Conventi soppressi 189*) ma, per facilitare la ricerca, sono stati rilevati e inseriti in appositi campi nomi, soggetti,

titoli, parole significative, presenti all'interno della pagina di catalogo digitalizzata; il sistema le considera come parole chiave che vengono interrogate assieme alle intestazioni. Ad esempio, cercando la parola *Amphilochius* si trova anche l'intestazione *Conventi soppressi 189* che al suo interno (pag. 641 del catalogo a volume) contiene questo nome.

Come ulteriore funzionalità segnaliamo la possibilità per gli utenti di registrarsi e salvare sia le ricerche effettuate che i risultati trovati.

L'accesso al sito offre agli studiosi del settore uno strumento fondamentale di ricerca. La digitalizzazione permette infatti di sfogliare i cataloghi, scorrerne le pagine e visionarle nei più mini-

mi dettagli grazie a diversi strumenti di lettura dell'immagine, come l'uso della lente di ingrandimento e dello zoom e la possibilità di rotazione dell'immagine.

Oltre che uno strumento di ricerca, i cataloghi storici offrono una serie di indicazioni preziose per la storia della biblioteconomia e della catalogazione.

Alcuni cataloghi mostrano la stratificazione di interventi succedutisi in lunghi periodi di tempo, come il *Catalogo degli stampati corsiniani* della biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana, in cui si individuano mani diverse di bibliotecari che, dalla fine del Settecento fino a tutto l'Ottocento, hanno corretto, inserito nuove voci o aggiunto postille alle catalogazioni eseguite dai predecessori (fig. 6).

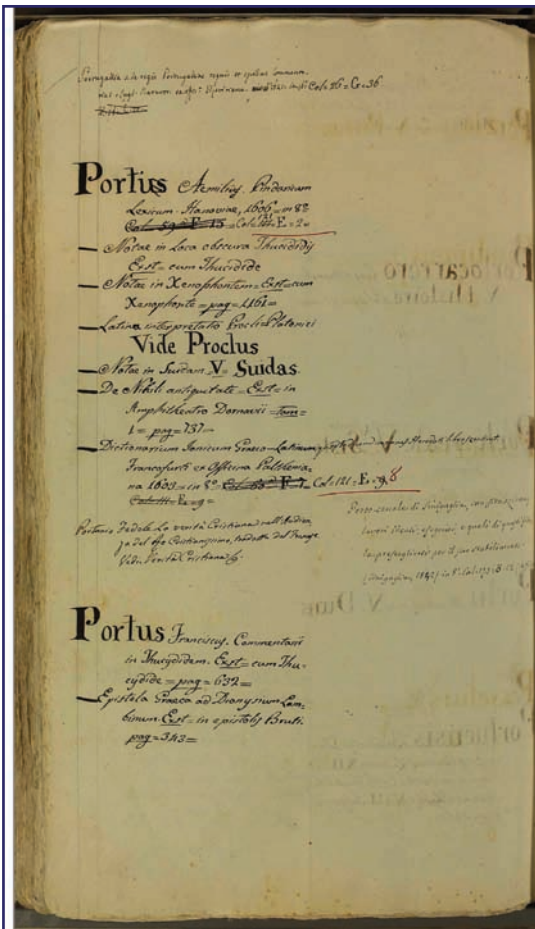


Figura 6. Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana. Roma – *Catalogo degli stampati corsiniani*. Nei volumi sono evidenti le correzioni, le aggiunte di nuove voci, i rinvii ed i richiami di vario genere eseguiti anche in epoche diverse. Notare anche che il catalogo metteva in evidenza con la formula "Exstat in" contributi presenti in pubblicazioni maggiori.

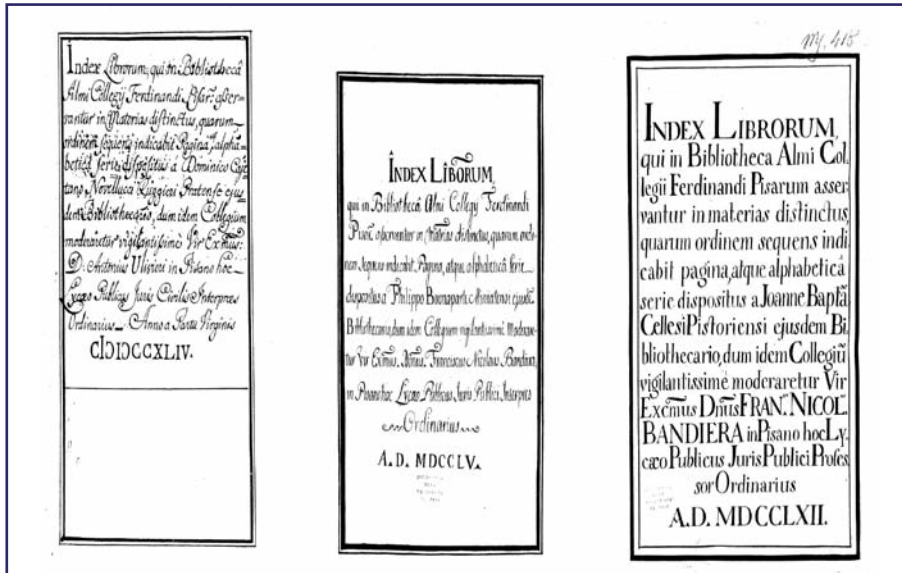
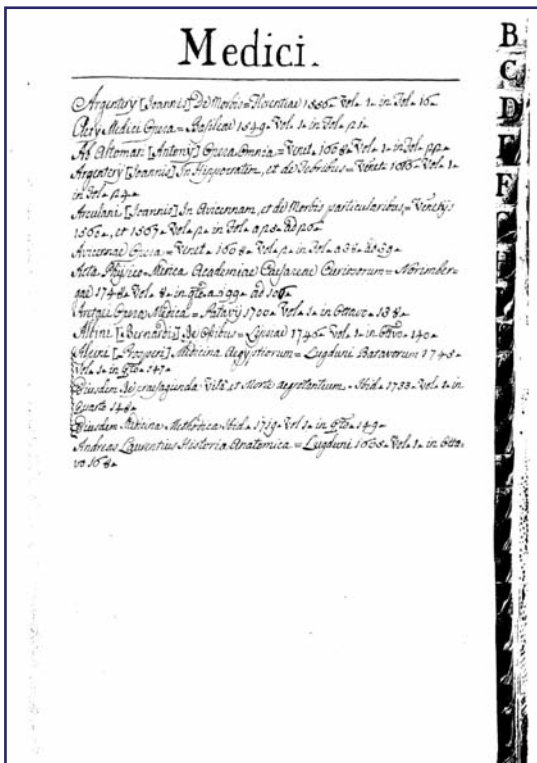
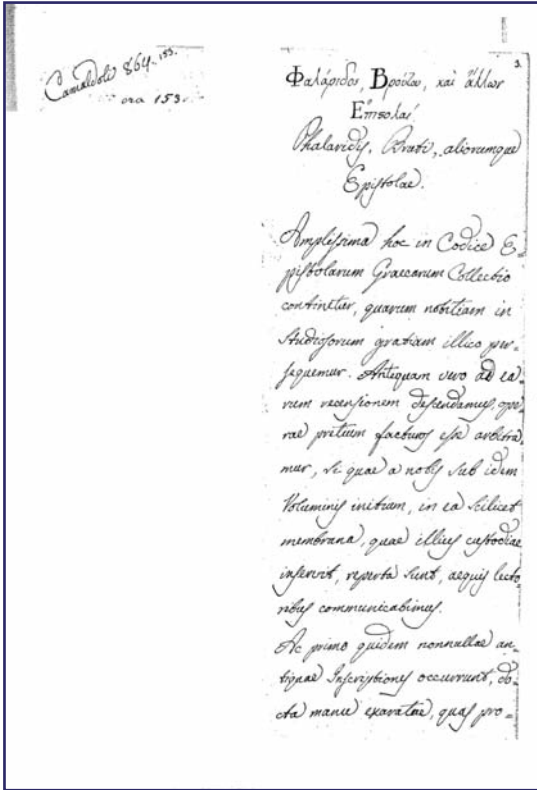


Figura 7a. Biblioteca universitaria di Pisa. Pisa - Catalogo della Biblioteca del Collegio Ferdinando. I tre Index appartengono rispettivamente ai cataloghi del 1744, 1755 e 1762.



Sono presenti d'altro canto dei cataloghi redatti e chiusi ad una data precisa e sostituiti, a distanza di pochi anni, da un altro catalogo redatto dalla stessa mano con gli stessi criteri, come il *Catalogo della Biblioteca del Collegio Ferdinando*, presente nella base dati in tre redazioni successive: 1744, 1755, 1762 (fig. 7a e 7b).

Figura 7b. Biblioteca universitaria di Pisa. Pisa - Catalogo della Biblioteca del Collegio Ferdinando (1755). Intestazione A – Medici. Esempio di catalogo organizzato per grandi gruppi in base alla lettera iniziale dell'autore o del titolo (si noti anche il formato a rubrica) e, all'interno di questi, per classi.



Alcuni cataloghi a volume descrivevano sommariamente in una pagina due o più oggetti bibliografici, eventualmente lasciando spazi bianchi in vista di futuri inserimenti; altri distendevano la descrizione di un singolo oggetto bibliografico su più pagine, come nel *Catalogo Del Furia* della Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze (fig. 8).

Figura 8. Biblioteca Medicea Laurenziana. Firenze - *Catalogo Del Furia*. Intestazione Conventi soppressi 153. La dettagliata descrizione del manoscritto si estende su più pagine consecutive. L'intestazione è limitata alla segnatura ma in realtà ai fini della ricerca sono state rilevate moltissime parole significative.

Sfogliando e interrogando i cataloghi si toccano in maniera vivida momenti importanti della nostra storia nazionale, come nel *Catalogo per autori del fondo antico a stampa* della biblioteca Angelica di Roma, in cui i volumi recano la sottoscrizione di Quirino Candelori, commissario del prefetto di Roma e il visto notarile del 27 marzo 1849 per conto della Assemblea Costituente della Repubblica Romana (fig. 9).

Narrano anche con particolare cura la storia delle comunità che hanno costruito il patrimonio documentario stesso, come accade nel *Catalogo del Fondo Gambetti* della biblioteca civica Gambalunga di Rimini, che documenta la vita della comunità riminese almeno dal XVI secolo fino alla metà circa del XIX, sia a livello di governo locale, sia di relazioni interne ed esterne, attraverso bandi, fogli volanti, avvisi a stampa (fig. 10).

In maniera analoga, interrogando i cataloghi confluiti nella biblioteca statale Isontina di Gorizia, si ottiene un quadro illuminante della cultura nella contea di Gorizia nel periodo di amministrazione asburgica.

Altri significativi esempi di cataloghi sono riportati nelle figure 11, 12 e 13.

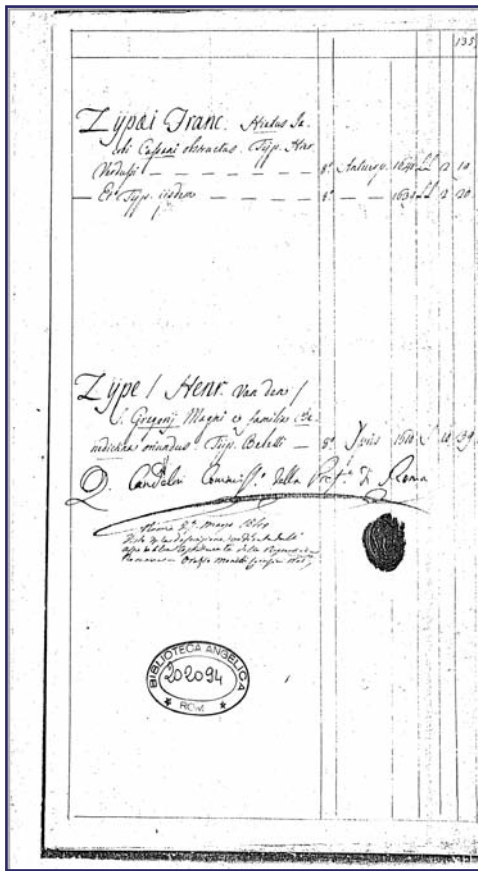


Figura 9. Biblioteca Angelica. Roma – Catalogo per autori e titoli del fondo antico a stampa. Intestazione Zypai. Si nota la firma del prefetto Quirino Candelori.

Il sistema di gestione dei dati

La seconda area di intervento corrisponde alla realizzazione di un'applicazione web, disponibile per ora solo a livello centrale, il cui accesso è protetto da un sistema di autenticazione mediante username e password.

Questo applicativo prevede, per ciascun elemento disponibile (biblioteca, catalogo, gruppo, intestazione) funzioni di inserimento, modifica e cancellazione.

È possibile, ad esempio, spostare da un gruppo ad un altro un'intestazione erroneamente collocata, oppure inserire un nuovo gruppo con le relative intestazioni e caricarne le immagini. Ma soprattutto si possono correggere intestazioni trascritte in maniera errata.

I cataloghi in lavorazione possono essere messi temporaneamente fuori linea.

L'esistenza di cospicui patrimoni antichi e ancora non recuperati nelle biblioteche italiane ha fatto intravedere la possibilità di un incremento continuo della base dati dei cataloghi storici.

D'altra parte l'inserimento di un catalogo storico digitalizzato sulla base dati nazionale offre indiscutibilmente maggior visibilità alla base dati locale e al contempo un vantaggio in termini di servizio all'utenza.

A tale proposito l'ICCU ha reso disponibile sul suo sito web la descrizione del formato a cui le biblioteche dovranno uniformare la base dati del proprio catalogo storico digitalizzato per poter procedere al suo inserimento nella base dati dei cataloghi storici.

Solitamente l'inserimento di un nuovo catalogo avviene mediante procedure batch che caricano integralmente le immagini delle schede o pagine e i dati rilevati per l'indicizzazione.

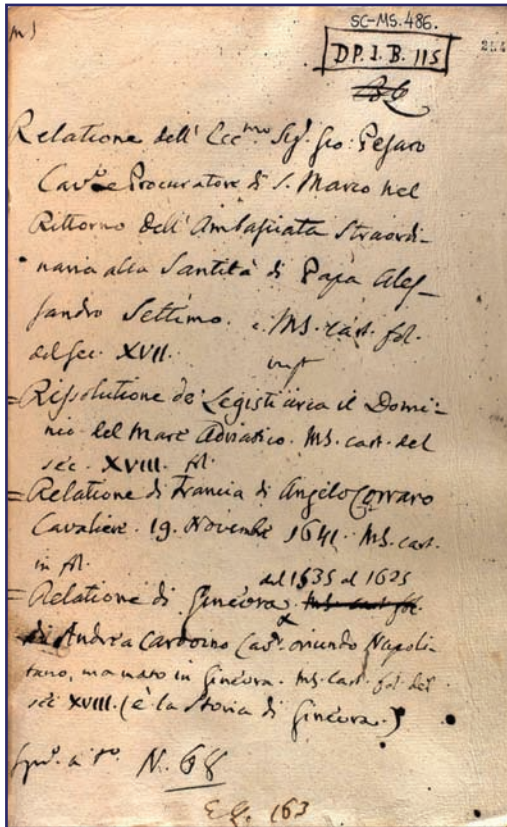


Figura 10. Biblioteca civica Gambalunga. Rimini - Catalogo Drudi dei manoscritti. Intestazione da "SC-MS. 486" a "Risoluzione de' Legisti circa il dominio del mare Adriatico". In questo catalogo è evidente la sovrapposizione di diverse mani bibliotecarie. Accanto alle segnature di Lorenzo Antonio Drudi sono visibili quelle del bibliotecario Piero Meldini.

I Cataloghi storici in Internet Culturale

La novità forse più evidente al pubblico è la possibilità di interrogare i cataloghi storici anche a partire dal portale Internet Culturale.

La ricerca può essere fatta in maniera integrata, contemporaneamente alle altre basi dati già disponibili sul portale (Opac SBN, Edit 16, Manus, Biblioteca digitale) oppure, attraverso la maschera di ricerca avanzata, selezionando solo la base dati *cataloghi storici*.

Questo risultato è senz'altro un importante punto d'arrivo per quanti, già nel 2002, immaginarono e auspicarono la possibilità di ricerca integrata del materiale descritto nei cataloghi storici con il materiale catalogato in tempi più recenti con procedure on-line.

L'inserimento in Internet Culturale è stato realizzato attraverso un apposito set di metadati in formato XML-MAG².

² La peculiarità della base dati dei cataloghi storici ha indotto, per la migrazione dei dati, a optare per alcune soluzioni sia per quanto riguarda la scelta delle informazioni da indicizzare sia per la definizione della struttura dei metadati stessi.

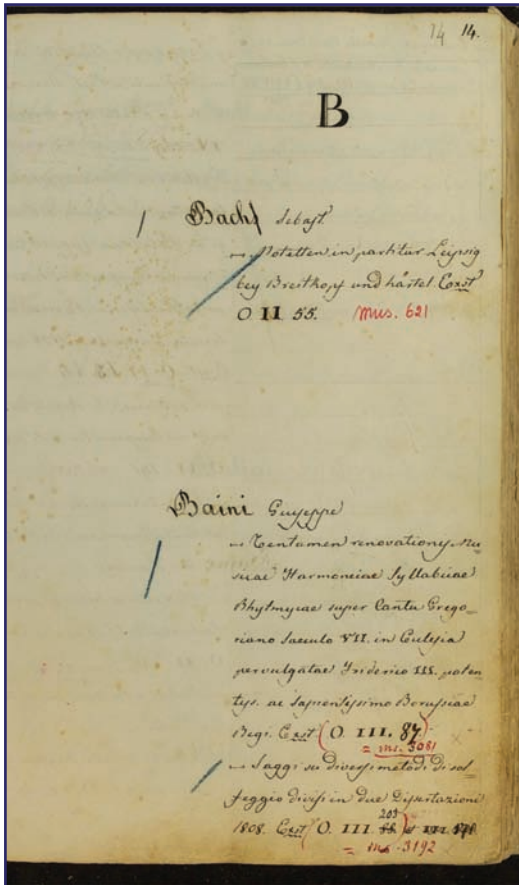
Ad es. la struttura di un catalogo storico può arrivare fino a cinque livelli gerarchici (compreso il livello di intestazione); mediamente se ne contano tre.

In Internet Culturale, invece, la struttura gerarchica prevede al massimo due livelli.

Per ovviare a questa diversità sono stati accorpati al tag <dc:description type="gruppi"> tutti gli argomenti/gruppi di un dato ramo gerarchico, escluse le singole intestazioni.

Queste ultime compaiono invece nel tag <dc:title>.

La scheda sintetica prospettata in Internet Culturale ricalca la struttura appena descritta: nel titolo comparirà quella che nei cataloghi storici è l'intestazione mentre nella descrizione sarà visibile l'insieme dei vari livelli gerarchici.



Le funzionalità del motore di ricerca di Internet Culturale, “google like”, permettono di interrogare la base dati di Cataloghi storici puntando direttamente alla risorsa finale, offrendo così all’utente una ulteriore e differente modalità di ricerca rispetto a quella dei Cataloghi storici. All’interno del monocampo di ricerca, presente in tutte le pagine del portale, è possibile interrogare il database utilizzando come chiave di ricerca le intestazioni delle schede, il nome della biblioteca proprietaria del catalogo, il nome del catalogo stesso, l’argomento/gruppo di cui fa parte la risorsa cercata. Altra funzionalità assai utile è la possibilità offerta agli utenti di combinare queste stesse chiavi all’interno del monocampo, per circoscrivere e raffinare la ricerca.

Figura 11. Biblioteca Casanatense Roma - Index de re musica. Intestazione Bach Sebast. Il catalogo descrive il pregevole materiale del lascito Baini, che comprende 197 manoscritti e 819 opere a stampa, composizioni, musica pratica e teorica, a partire dal secolo XVI.

La risposta di Internet Culturale visualizzerà una o più schede sintetiche inerenti la ricerca effettuata. È visualizzata anche l’informazione del catalogo di appartenenza e della biblioteca che lo possiede. Cliccando sulla voce “vedi” si accede direttamente all’immagine di catalogo desiderata e si entra nel database, all’interno del quale è possibile navigare secondo i criteri e le modalità previsti dal sistema cataloghi storici. L’ingresso dei cataloghi storici digitalizzati in Internet Culturale offre a questo patrimonio, noto ad una nicchia specializzata di utenti, l’opportunità di una esposizione ad un pubblico molto più ampio; al contempo Internet Culturale si arricchisce di un patrimonio unico e di grande valore storico bibliografico.

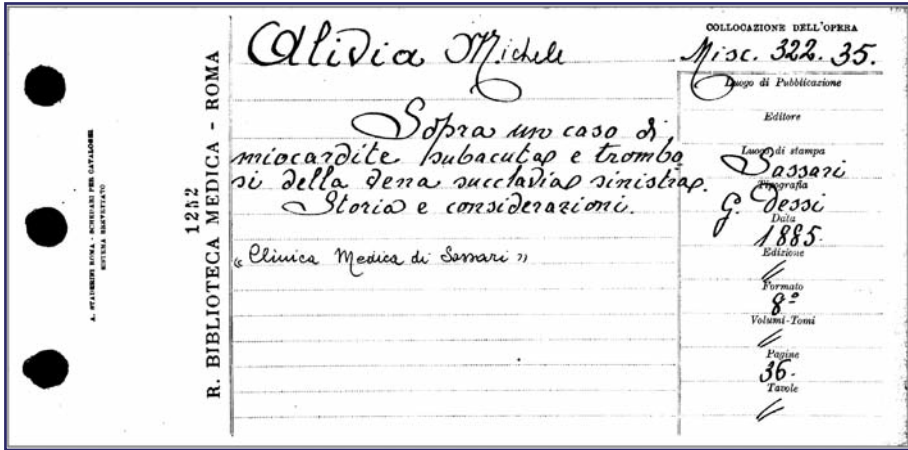


Figura 12. Biblioteca Medica statale. Roma - Catalogo per autori e titoli. Intestazione Alivia Michele. Si tratta del catalogo generale per autori compilato dal 1925 (anno della fondazione della Biblioteca) fino a circa il 1960. Contiene oltre centoseimila schede catalografiche in formato Staderini.

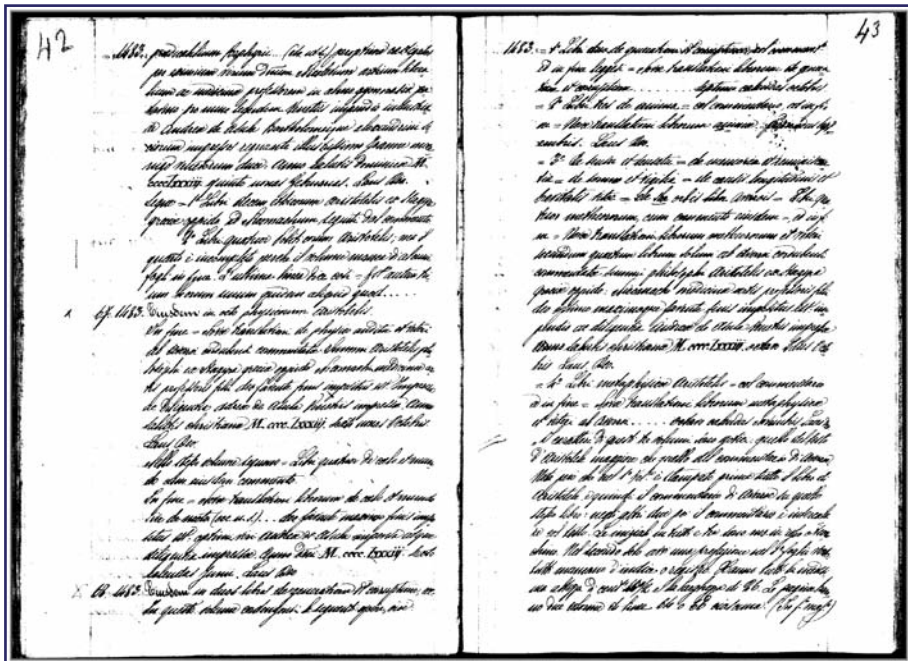


Figura 13. Biblioteca del Monumento nazionale Subiaco. Subiaco - Santa Scolastica Incunaboli Allodi - Manipulus florum - M. Tullii Ciceronis - Decisiones

Prospettive future

I cataloghi storici costituiscono un patrimonio fondamentale anche e soprattutto per studiosi e ricercatori che dalla possibilità di consultazione in linea traggono notevoli benefici. Le statistiche di accesso al sito web, considerando che si tratta di una base dati comunque specialistica, sono del tutto ragguardevoli: mediamente più di 13.000 visitatori ogni mese.

La pubblicazione in Internet Culturale sicuramente aumenterà la diffusione di questa base dati.

È evidente quindi che lo sforzo principale al momento deve volgersi soprattutto alla promozione dell'ingresso di nuovi cataloghi storici nella base dati.

Inoltre va tenuto conto che, già dal momento della prima pubblicazione del sito, erano evidenti sia lacune all'interno di cataloghi pubblicati, sia cataloghi digitalizzati ma non ancora inseriti nella base dati; si attende il completamento dei cataloghi della Marciana di Venezia (ad es. il Catalogo Valentinelli, che è ad uno stato avanzato di lavorazione), il Catalogo Paciaudi e altri della Palatina di Parma, i cataloghi dell'Estense di Modena.

Nel 2012 la base dati ha acquisito in parte il catalogo della biblioteca civica di Fermo; nel corso del 2013 l'acquisizione proseguirà.

La biblioteca Passerini-Landi di Piacenza è al momento in contatto con l'ICCU per avviare il riversamento del catalogo del fondo antico digitalizzato.

Il taglio di finanziamenti sempre più drastico e la mancanza di personale ormai cronica sta purtroppo ponendo un freno a queste importanti attività, tuttavia non rinunciamo alla speranza di un futuro migliore per le sorti e la cura del nostro patrimonio artistico e culturale.

Per tutti i siti web, l'ultima consultazione è avvenuta nel mese di dicembre 2012.